

So bene che l'onorevole ministro indirizzavaci la seguente interrogazione: quando abbiate fatto appello a questi capitani marittimi, e che ve ne accorra un numero straordinario, con quali norme procederete voi per decidervi a preferire gli uni agli altri? Qual è la condizione che voi porrete alla loro accettazione? Al che rispondo: se gli esami dei capitani marittimi si dessero dalla Camera di commercio o dalla marineria mercantile, allora potrebbe benissimo accadere che il corpo della marineria militare non potesse giudicare di questi capitani marittimi; ma gli esami de' capitani marittimi son dati dalla marineria militare; i processi di questi esami sono là; quindi il corpo della marineria militare, quando voglia scegliere fra tutti i concorrenti, non ha che a consultare i processi di tutti gli esami, e scegliere fra coloro che dettero prova di maggior abilità.

**MONTICELLI, relatore.** Domando la parola.

**BORELLA.** Finalmente egli diceva: gli esami dati dopo qualche anno che gl'individui sono entrati in un corpo qualunque dell'armata hanno fatto una cattiva prova. Ma io non ho detto che si dessero questi esami per l'accettazione: ho detto solamente che questi esami si devono dare per istabilire l'anzianità. . .

**MINISTRO PER LA MARINERIA.** Era così nell'artiglieria.

**BORELLA.** . . . come mezzo per istabilire l'anzianità, perchè, quando molte persone entrano contemporaneamente in un corpo, non vi è altro mezzo di stabilire l'anzianità che quello di dar loro un esame; ma questo esame non si può dar subito appena entrati, perchè i capitani marittimi non possono trovarsi immediatamente in grado di subirlo; ho adunque detto: fate precedere un corso preparatorio, e dopo questo corso date loro un esame il quale servirà a stabilire l'anzianità dei diversi concorrenti.

Per altro io ammetto che questa è legge di progresso, una legge che può beneficiare la marineria; quindi, perchè non vi sia il menomo inconveniente, se il ministro crede che, con un articolo redatto qual è l'attuale, non vi sia alcuna difficoltà a che i capitani mercantili marittimi possano entrare volontariamente, quando le esigenze del servizio lo vogliano, io mi dichiaro prontissimo a ritirare il mio emendamento.

**MONTICELLI, relatore.** Avendo l'onorevole Borella ritirato il suo emendamento, rinuncio alla parola.

**PRESIDENTE.** Porrò allora ai voti l'articolo quarto testè letto.

(È approvato.)

« Art. 5. Sono abrogati l'articolo 15 e il 3<sup>o</sup> capoverso dell'articolo 22 della legge sull'avanzamento dell'armata di mare sopraccitata. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

**BORELLA.** Domanderei ancora di parlare.

Avrei desiderato che qualche nome più competente di me avesse chiesto di parlare in questa discussione; ma nella utilità stessa della presente legge io debbo, tacendo altri, fare un altro eccitamento al Ministero, per completare questa legge e correggere molti difetti, che esistono nel sistema di avanzamento della marineria militare.

Converrebbe che il signor ministro facesse un decreto o proponesse una legge la quale stabilisca che l'imbarco sia un diritto, e non dipenda dalla scelta dei comandanti superiori.

Sotto il Governo di Carlo X e di Luigi Filippo, l'imbarco nella marina militare francese era sempre fatto a scelta; ma, venuto Napoleone (il quale in punto di armata di terra e di mare dimostra di intendersene qualche cosa più dei due suoi

predecessori), fu stabilito dal suo ministro Hamelin che gl'imbarchi non fossero più fatti a scelta, ma toccassero di diritto per ruolo d'iscrizione.

Ora che avete inserito nella legge degli avanzamenti la condizione di un imbarco di tanti mesi od anni, dovete anche dare agli ufficiali il diritto di essere imbarcati a turno di ruolo, altrimenti si farà sempre luogo ad abusi, al favoritismo, come è succeduto in Francia, e forse anche fra noi; poichè può avvenire che i capitani, non essendo vincolati da alcuna scelta, preferiscano sempre le loro creature, e le imbarchino, facendo loro così acquistare un diritto all'avanzamento, che poteva e doveva forse spettare ad altri.

Io prego quindi il signor ministro della marineria di far sì, che cessi questo abuso, e si stabilisca che quindi innanzi l'imbarco spetti di diritto agli ufficiali marittimi per turno di ruolo.

**MINISTRO PER LA MARINERIA.** Mi rincresce di non poter consentire nell'opinione dell'onorevole deputato. Se l'imbarco obbligatorio può essere praticato senza inconveniente grave in una marineria numerosissima, come quella della Francia, in una marineria ristretta potrebbe trar seco delle conseguenze deplorabili.

Se vuoi che il servizio di bordo si faccia bene, bisogna aver cura, nella composizione dello stato maggiore, di non mettervi dei caratteri inconciliabili.

Suol accadere che nei corpi più distinti, come quello della marineria, trovinsi dei naturali, che hanno una specie d'incompatibilità d'umore. Egli è certo che conviene di non collocarli a contatto negli stessi stati maggiori.

Io non entrerò nei particolari per dimostrare questa verità. Esprò una sola considerazione.

Nei bastimenti vi è un capitano, un superiore, un comandante che ha la direzione di tutto; vi è poi un secondo ufficiale, che si chiama il tenente di dettaglio, il quale è l'uomo di confidenza del capitano.

Ora, se voi date ad un comandante un tenente di dettaglio, che non gl'ispiri fiducia, potete esser certi che il servizio andrà male.

**BORELLA.** Chiedo di parlare.

**MINISTRO PER LA MARINERIA.** Quindi, in una marineria non numerosa, se voi volete che gli stati maggiori non si compongano nell'interesse del servizio, ma per pure ragioni d'anzianità, andrete incontro a gravi inconvenienti.

Ma vi è di più. Vi sono dei servizi che la marineria rende a terra. Oltre quelli che sono stati indicati ieri, ve ne sono alcuni altri, ai quali si destinano ufficiali, ed in cui è opportuno che questi ufficiali durino alcun tempo (non maggiore, ben inteso, di quello che è dalla legge stabilito per poter avanzare, in conformità di quanto notai ieri), come l'aiutante generale di marineria, l'aiutante maggiore real navi, ed alcuni degli ufficiali destinati a scuola.

Ove si stabilisca l'obbligo di imbarcare questi ufficiali quando il loro turno è venuto, voi correte rischio di farne soffrire il servizio, per ciò che un ufficiale adatto a disimpegnarlo ne verrà distolto per essere imbarcato.

Io credo di poter assicurare alla Camera che da noi (se vi siano stati abusi in Francia, lo ignoro) non ve ne sono. Infatti, o signori, stante il ristretto numero dei nostri ufficiali, essi sono quasi sempre tutti imbarcati, e, se si lamentano, non è già di non essere abbastanza frequentemente imbarcati, ma perchè si negano loro spesse volte dei congedi che di ragione potrebbero pretendere, e ciò perchè la loro opera è troppo necessaria sui bastimenti. Quindi assicuro l'onorevole Borella che il pericolo da lui accennato per ora non sus-